



La passione non invecchia... nel cuore di Caterina Morra, un'amica di 87 anni.

SCHEDE TECNICHE

Concluso il glossario dei termini tecnici, inizia da questo numero la pubblicazione di schede tecniche sulle imbragature.

Studio comparato tra imbragatura bassa e imbragatura completa

Nuovi studi e dati scientifici vengono oggi a confermare quello che con l'esperienza e la pratica degli istruttori di alpinismo stavano affermando da tempo: il portare l'imbragatura bassa è generalmente sicuro come il portare l'imbragatura completa, eppure quest'ultima è il solo articolo di sicurezza riconosciuto dall'U.I.A.A.

Di più, in alcuni casi, l'imbragatura bassa è risultata molto più sicura che l'imbragatura completa. Per dimostrare i vantaggi dell'imbragatura

bassa abbiamo considerato quattro fasi nella caduta di un arrampicatore:

- 1) L'origine della caduta
- 2) La caduta
- 3) La frenata della caduta
- 4) Il dopo caduta.

L'ORIGINE DELLA CADUTA

Il portare l'imbragatura completa è fonte di molti fastidi, causa di fatiche supplementari che accrescono la probabilità di caduta.

Problemi di comodità:

a) L'imbrago completo limita la libertà di movimento delle braccia e delle spalle, l'arrampicatore dovrà allora scegliere fra due situazioni:

(continua)

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Tiziana Bernardi - Beppe Boccassi - Mauro Brusa - Marcello Campia - Luigi Coccolo - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30

giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 52° - n. 3/97 - Sped. in abb. post. (comma 27 Art. 2 legge 549/95)

MARZO 1997



Adolfo Kind con gli sci sulla strada tra Cesana e Monginevro.

Foto tratta dall'archivio del Centro Documentazione del Museo della Montagna

Stampato su carta riciclata





Gran Paradiso: casolari dell'Herbetet, 2435 m.

EDITORIALE

Il Villaggio Alpino, passato e futuro

Nel 14° Corso-Seminario Regionale per Operatori TAM ha suscitato molto interesse la relazione conclusiva proposta dal direttore del Corso Gianni Arolfo di costituire un "Laboratorio Permanente sulla Montagna" sotto l'egida della Commissione Interregionale TAM Piemontese Valdostana. Quindi il C.A.I. con l'apporto di Relatori, Corsisti e di quanti hanno vissuto o condideranno l'esperienza di queste due sessioni di studio e ricerca, si faccia promotore di proposte per "il Futuro del Villaggio Alpino". Arolfo precisa che "sarebbe importante mettere a fuoco le questioni affrontate e cercare, ad esempio, di dare un contributo affinché la legislazione

regionale prenda in carico le questioni che interessano la montagna. Infatti, si sta discutendo della nuova perimetrazione (che partirà dal 1999) delle Aree Obiettivo 2 e 5b e si potrebbe intervenire partecipando in materia attiva al dibattito.

Quando una Commissione Europea produce progetti o documenti, chiede quasi sempre a tutti i soggetti interessati di fornire delle indicazioni, di dare i propri contributi, per poterli inserire in documenti che poi diverranno quelli che gli Stati membri dovranno adottare.

La forza di un organismo quale il C.A.I. è può agire anche in questa direzione".

Amedeo Micci fa notare che questa è una "nuova sterzata che si darebbe all'attività della TAM Piemontese Valdostana. La prima fu fatta quando passammo da un ambientalismo di protesta e di critica ad un ambientalismo formativo

ed informativo, di confronto e ricerca. Ora si dovrebbe passare ad una fase operativa e propositiva. La traccia ci sembra segnata dal Comunicato congiunto CAI UNCEM firmato da Roberto de Martin ed Edoardo Martinengo in occasione dell'emanazione della 97/94 e dalla partecipazione del CAI, attraverso la CIPRA, alla Convenzione delle Alpi. Certo è che bisognerà fare un lavoro costante sul terreno ed i cui risultati si vedranno solo fra 10, 20 anni. Ma chi più del CAI può contribuire alla diffusione delle nuove idee e delle nuove conoscenze con la sua capillare presenza sul territorio? Chi più del CAI può garantire che l'innovazione avvenga nel rispetto della tradizione? Chi più del CAI possiede esperienze e conoscenze nei più vasti campi ed ai più alti livelli e quindi pronte ad inserirsi in un discorso in cui la multidisciplinarietà è essenziale? Scusatemi se vi invito a sognare con me.

Immaginate un "Esperimento" intitolata al "Villaggio Alpino: Passato e Futuro" o meglio alla "Montagna" in toto.

Per chi non la conosce "Esperimento" è una manifestazione che dura all'incirca quattro mesi e, con una formula ludico-informativa, cala il pubblico nell'atmosfera del tema scelto annualmente. Immaginate che per quattro mesi si parlerebbe e riparlerebbe di Montagna, si farebbero Congressi e attività pratiche (sperimentali). Verrebbero sollecitate Aziende, Industrie

e Società impegnate nei più svariati campi, dalla meccanica all'elettronica, all'informatica e alla multimedialità, ad inventare e proporre nuove soluzioni per la vita in montagna. E tutti potrebbero sperimentare come si viveva nel passato e come si potrebbe vivere nel futuro nel Villaggio Alpino. Si potrebbe far sperimentare come si può monitorare un torrente soggetto a debris-flow o l'effetto che fa trovarsi in un crepaccio o su una cresta o ripida parete di ghiaccio, o lavarsi e lavare i panni nell'acqua a due gradi centigradi.

L'interessante della cosa sarebbe che non si tratterebbe di fare i soliti discorsi tra innamorati della montagna, ma si darebbe una visione realistica e completa di come si vive e di come si potrebbe vivere in montagna, ad un pubblico di città, di giovani, che spesso non è mai stato in montagna e la conosce in maniera distorta.

Oppure, immaginate che il nostro "Laboratorio Permanente sulla Montagna", per gli eminenti personaggi che potrebbero aderirvi e per il notevole lavoro da questi svolto sotto l'egida del CAI, possa far diventare Torino l'epicentro della rinascita del Villaggio Alpino per cui si potrebbe fregiare, a ragione, del titolo di Capitale delle Alpi". La proposta è lanciata: ora occorre darle gambe e chiunque voglia aderirvi può farlo contattando il segretario della CITAM PV, nostro socio, Amedeo Micci.





Storia dei Rifugi

L'Unione Escursionisti Torino e il Rifugio Toesca

Nel mese di agosto del 1892, due impiegati delle ferrovie, durante un'escursione al lago della Rossa in Valle di Viù, pensarono di fondare una associazione a carattere escursionistico, per accompagnare gente in montagna e fare loro ammirare le bellezze silvestri. Arrivati a Torino si diedero subito da fare, trasmettendo ad altri amici e conoscenti, la loro idea, immediatamente accolta e portata avanti. Così il 19 settembre dello stesso anno tennero la prima riunione dei soci, creando un comitato provvisorio e il primo di ottobre del 1892 fu fondata l'Unione Escursionisti Torino (UET).

Affittarono un locale presso l'Associazione Generale degli Operai, sito in via dei Mer-

canti che sarà la loro prima sede. All'entusiasmo iniziale, subentrarono le prime difficoltà di carattere puramente finanziario, che però non furono di freno, tanto che alla prima gita effettuata al monte Ciabergia, i partecipanti furono 95.

I tempi descritti sono quelli della bella Epoque, e l'UET all'avvento della guerra, vide crescere il numero dei suoi soci.

Nel 1917 alla presidenza subentrò un grande personaggio, il Conte Toesca di Castellazzo, che fino all'inizio del secondo conflitto mondiale terrà le sorti della società. Questi porterà l'UET all'apogeo della sua storia. Al termine della guerra, i soci sentirono la necessità di crearsi un loro rifugio, e così nel 1921 acquistarono un terreno dal Comune di Bussoleno, in località detta la Balmetta, al Pian del Roc, nel vallone del Rio Gerardo, dando subito inizio ai lavori. Questi furono in parte pagati con i contributi dei soci, il resto dal presi-

dente Toesca.

Il 16 settembre del 1923 il rifugio venne inaugurato, presenti le massime autorità del momento. Conteneva una trentina di posti, parte in cuccette e parte su tavolato, ma per i soci fu subito una piccola casa.

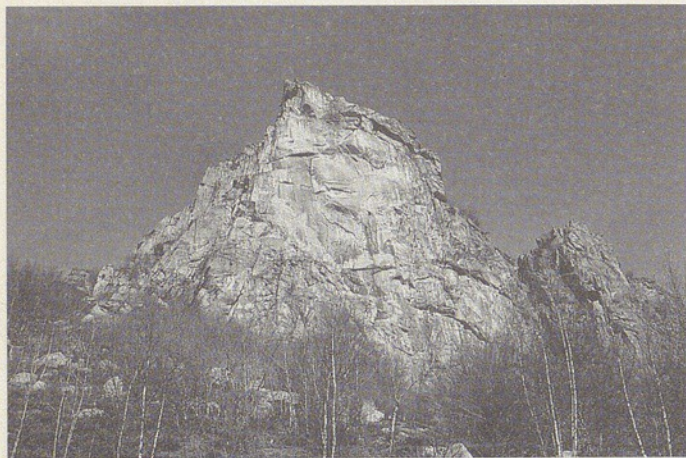
Negli anni tra il 1920 e il 1930, sotto la sapiente guida del Conte Toesca, l'UET fu tra le società più attive. Vennero programmate e realizzate importanti gite all'estero e nello stesso tempo, la società partecipò a quasi tutte le manifestazioni sciistiche nazionali, ottenendo trofei e coppe, sviluppando il calendario escursionistico estivo ed invernale.

Sul finire degli anni venti, subentrò una crisi. Il numero dei soci diminuì, aumentarono le spese sociali, ed infine fu recepito il decreto emanato dal governo del 1927, in base a cui tutte le società a carattere operaio dovevano confluire nel CAI, come sotto sezioni. Nel 1931 l'UET diventò sottosezione del CAI Torino.

Con il numero di dicembre del 1930, si interruppe la pubblicazione della rivista *l'Escursionista* che era nata nel 1898. I notiziari vennero ospitati sulle riviste *Alpinismo* e dal 1935, sulla rivista *Montagna*. Nel corso della sua storia, l'UET diede vita a parecchie sottosezioni, partendo da quella di Avigliana, fondata nel 1921, da cui prese origine il gruppo di Condove.

Nel 1924 vennero fondate le sottosezioni di Alessandria, Saluzzo, Castellamonte con la formazione del gruppo di Forno di Rivara, creato nel 1925, queste ultime chiuse all'inizio del 1926, per motivi finanziari; la sottosezione di Giaveno, invece, sopravvisse fino al 1942.

Ma la più importante di esse, rimane il gruppo di Bussoleno, inaugurato il 1° giugno del 1924, nato come sottosezione di Avigliana e divenuta sezione Valle di Susa il 12 giugno 1927. Essa fu il perno della vita del rifugio della Balmetta, fino alla definitiva chiusura avvenuta nella primavera del



227/B (p.zza Zara) presso Madonna del Pilonetto il venerdì dalle ore 21 alle 23; oppure a: Giovanni Zuccarino, tel. 248.82.53; Mariangela Camelin, tel. 942.14.11; Enrico Volpiano, tel. 74.50.86; Mario Bellora, tel. 661.36.76.

Sottosezione di CHIARI

Sci alpinismo

Il gruppo sci alpinismo si ritrova periodicamente per organizzare delle uscite, in funzione del tempo atmosferico e delle condizioni del manto nevoso. Le gite sono programmate nei giorni 9 e 23. Informazioni in sede oppure telefonando a Franco Tabasso (941.52.09) o a Luciano Baucia (947.12.21).

Sci di fondo

Domenica 9 marzo è in programma l'ultima uscita in pullman di sci di fondo, abbinata al corso tenuto dal maestro FISCI, in località da destinare. Nelle altre domeniche, in cui non sono programmate le uscite collettive, sarà possibile aggregarsi per organizzare uscite in gruppo con mezzi propri. Gli incontri sono fissati il giovedì sera, durante l'orario di apertura della sede. Per informazioni telefoniche contattare Graziella Perri al 942.54.56 o Davide Manolino al 947.12.58.

La sede si trova in Piazza Silvio Pellico, 3 a Chiari ed è aperta tutti i **giovedì sera** dal-

le 21,00 alle 22,30. Presso la sede gli organizzatori delle varie attività sono a disposizione per qualunque informazione.

Stanno per uscire i programmi 1997 dell'**Escursionismo** e del **Cicloalpinismo**: affrettatevi a scoprire in anteprima le novità!

Sezione di TORINO

23 marzo

Inaugurazione ufficiale sentiero Chianocco - Foresto con le autorità locali (Sindaci Bussoleno e Chianocco) promosso dal responsabile Commissione Tutela Ambiente per il CAI sezione di Torino Lodovico Marchisio e realizzato dal responsabile per il ripristino dei sentieri Ercole Peruca con i suoi collaboratori. Va notato l'impegno del socio Delio Meinardi, che con i suoi preziosi disegni già apparsi su diverse pubblicazioni del CAI e libri di montagna, ha fornito ai Comuni di Bussoleno e Chianocco una preziosissima mappa del nuovo sentiero che dovutamente plastificata dall'Ufficio Tecnico (sig. Colombaroli) del Comune di Bussoleno sarà in tale data apposta su più punti del sentiero. La descrizione di tale percorso è anche apparsa sulla rivista *Panorami*. Tale gita si effettua in collabora-

zione con il CAI UGET Torino (commissioni TAM unificate).

20 Aprile

Dopo il grande successo (128 partecipanti) della gita a Portofino del 17 novembre '96 la commissione TAM ripropone tale gita partendo questa volta da Portofino per effettuare il nuovo sentiero panoramico che si sviluppa sulla costiera Vitrale-Portofino. Per ulteriori informazioni telefonare al capogita Lodovico Marchisio (tel. 780.22.05 oppure 0368-3866052).

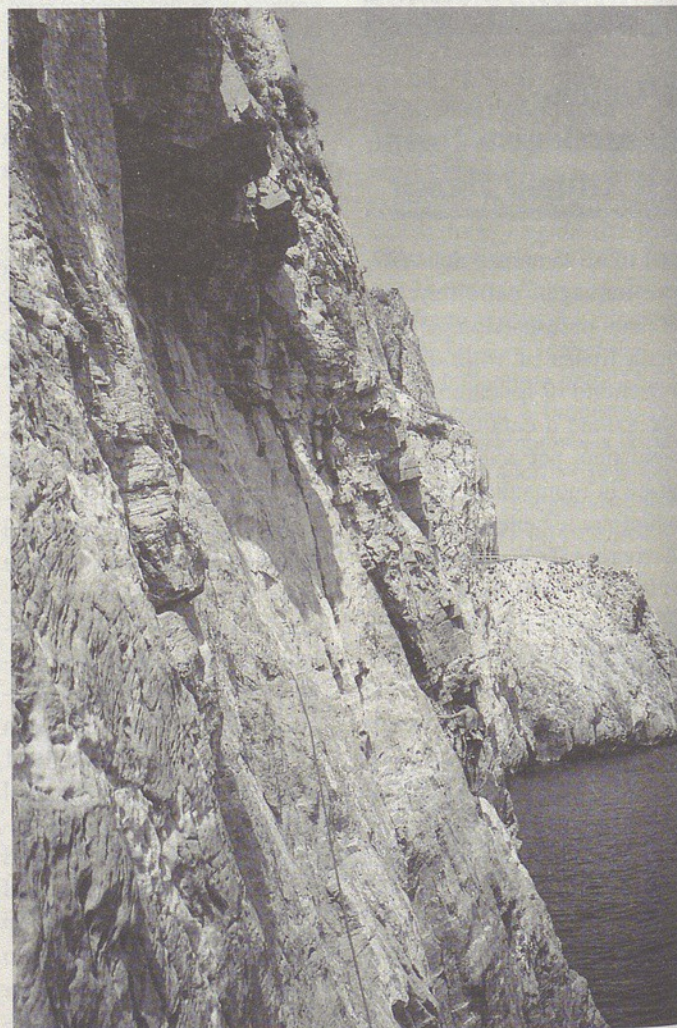
26-27 Aprile

Isola Capraia (un eden in mezzo al mare, pari in bellezza all'attesa Isola di Montecristo su cui presto ritorneremo). Da questo parco naturale posto a 2 ore di navigazione da Livorno, si può vedere vicinissima a noi l'Isola d'El-

ba (dove non è esclusa una capatina). Si pernoverà sull'isola Capraia in uno dei pochissimi chalet privati che ospitano turisti, si mangerà in un locale tipico; si vivrà per 2 giorni la natura incontaminata di un luogo magico con i gabbiani accanto in cerca di cibo, per buona parte della navigazione. Gita proposta dalla commissione gite del CAI sezione di Torino e coordinata da Lodovico Marchisio.

COMUNICAZIONE

Il CRAL-CRT desidera puntualizzare che le cariche sociali della Sottosezione sono confermate, con la sola variante dovuta alle dimissioni di Paolo Di Rodi, sostituito da Aldo Givone.



NOTIZIE

Sezione di Torino
e Sottosezione
GEAT

Escursione alle Eolie

Si ricorda che giovedì 20 marzo alle ore 21 nella sede di Via Barbaroux 1, si terrà la riunione per preparare l'escursione alle isole Eolie prevista per il 6/15 giugno.

15-16 Marzo

(BS) Cima di Collalunga
2769 m (Valle Stura)

Partenza: 1° g. Sambuco 1184 m, 2° g. S. Bernolfo 1702 m; dislivello: 421 m + 1067 m; tempo di salita: ore 2 + 3,30; capi gita: Antonio Sannazzaro (direttore), Alberto Marchionni, Paolo Meneghello, Mario Marinai.

6 Aprile

(BS) Cima Beccher 2945 m
(Valle Soana)

Partenza: Piamprato 1551 m; dislivello: 1394 m; tempo totale: ore 5,30; capi gita: Giorgio Viano (direttore), Sergio Occella, Sergio Roggero, Enrico Fornelli.

Sottosezione
di SANTENA

Gite sciistiche pista/fondo

Si sono svolte con notevole

successo le gite sciistiche a Gressoney, La Thuile, Monginevro, Courmayeur. Si è voluto privilegiare particolarmente lo sci di fondo. I risultati non sono mancati ed è sensibilmente aumentata la partecipazione a questa specialità sciistica.

Nozioni di primo soccorso

Tenuto dai tutori della Croce Rossa Italiana, si svolgerà nelle serate dei giorni 5, 12, 19, 26 Marzo, un corso inerente le nozioni di primo soccorso in montagna.

Uscite di allenamento

In vista di intraprendere escursioni più impegnative, per tutte le domeniche del mese di Marzo sono previste escursioni di allenamento da svolgersi in località da definire di volta in volta.

Nuova sede C.A.I.

È operativo il trasferimento della sede C.A.I. presso l'ex sede C.R.I. in Via P. Amedeo 47/b, Santena. Tale sede è aperta tutti i giovedì dalle ore 21,00 alle 23,00.

Per informazioni: Tel. Maurizio Rivetti 9492688 ore ufficio, 9494513 alla sera tardi, dopo le 21,00.

Gruppo Giovanile

Gita alle 5 Terre

3 giorni dal 25/4 al 27/4/1997; viaggio in treno A/R TO/Le-

vanto; pernottamento in campeggio.

1° giorno (tempo di percorrenza: 3 ore)

Partenza da Levanto percorrendo il sentiero di cresta, visita al santuario di Soviore e chiesa della Madonna di Reggio.

2° giorno (tempo: 8 ore)

Completamento dell'itinerario di cresta e ritorno sul litorale (via dell'Amore) attraversando i caratteristici paesi di Rio Maggiore, Manarola, Corniglia.

3° giorno (tempo: 4 ore)

Ritorno a Levanto seguendo il sentiero litorale con visita dei paesi di Vernazza e Monterosso.

A richiesta si possono prenotare posti in camera nell'agriturismo entro il termine iscrizioni alla gita: 15/3/1997.

Tende proprie.

Gite TAM

23 Marzo: Nuovo sentiero Foresto - Chianocco (traversata Bassa Valle di Susa - balconata) con inaugurazione sentiero. (Vedere programma dettagliato in "Sezione di Torino").

20 Aprile: Traversata Portofino - Camogli per il nuovo sentiero del litorale e della panoramica cresta di Vitrale.

1 Giugno: Grotta della Beaume e Orrido di Oulx tra spet-

tacolari e inconsueti fenomeni naturali di erosione.

15 Giugno: Vallone del Sajonchè in Val Sermenza per rendere omaggio all'ex presidente del CAI sez. Torino Ezio Mentigazzi da più di un anno disperso in questa vallata.

2 Novembre: Visita guidata in una Riserva della Regione Piemonte nell'astigiano, in un sito paleontologico.

Sottosezione
CAI UET

Il corso di sci di fondo della Sottosezione prevede:

- domenica 2 marzo: Val Ver-

menagna (CN);

- domenica 16 marzo: Valle di

Cogne (AO);

- domenica 23 marzo: Val Fer-

ret (AO).

Sono previste lezioni teoriche

il venerdì precedente la gita.

Inoltre è predisposto da feb-

braio un calendario gite sociali

aperte a tutti i soci nelle loca-

lità seguenti:

- domenica 9 marzo: Val de la

Clarée (Francia) Nevache;

- domenica 23 marzo: Val Gri-

senche (AO);

- domenica 30 marzo: Val Fer-

ret (AO).

Le gite si effettueranno in pull-

man con ritrovo alle ore 7 in

piazza Statuto.

Per tutte le informazioni rivol-

gersi in sede: C.so Moncalieri



Valle Soana: lago di Santanel, 2361 m.

1955. Durante la sua lunga vita, l'UET creò e gestì il piccolo rifugio di Bigliasco sopra Condove, il ricovero di Sauze d'Ulzio, la grangia al Fraiss, la bicocca delle Grangie della Valle, formata da un fienile in soppalco, e il rifugio del Colletto sopra Meana.

Ma, dopo tanti eventi felici, venne anche per l'UET il colpo di sventura: dapprima l'esodo dei soci conseguente alla seconda guerra mondiale, e poi il bombardamento della sede, distrutta con tutti gli arredi l'8 agosto del 1943. Le fiamme divorarono tutto, dalla biblioteca ai mobili, dal medagliere alle attrezzature, a cui si aggiunse il danno al rifugio della Balmetta.

Nel 1945 l'UET ottenne la sede provvisoria presso il CAI Torino, in via Barbaroux 1, in una camera concessa per due sere alla settimana, in coabitazione con un'altra sottosezione. Nonostante le difficoltà contingenti, la vita riprese a pulsare a pieno ritmo. Venne ripristinato il rifugio della Balmetta, che venne denominato rifugio Pier Gioachino Toesca, a ricordo del giovane

figlio del Conte Toesca, caduto combattendo in Cirenaica. In collaborazione con il CAI, l'UET si prestò in aiuto per il ripristino del rifugio Benevolo in Valle di Rhêmes, e quando rinacque l'UET ne assunse la gestione. Ma i soci dell'UET, per lo spirito di libertà innato nel gruppo, nel 1947 uscirono dal CAI, e l'UET ritornò ad essere una libera associazione.

Nell'inverno del 1945/46 una valanga staccatasi dal Monte Villano, distrusse parzialmente il rifugio Toesca. Ricostruito a tempo di record, venne inaugurato per la terza volta a fine estate del 1946.

Frattanto essendo divenuta inutilizzabile la Bicocca alle Grange della Valle, nella stessa località venne affittato un baraccamento militare, che con l'aiuto finanziario del dott. Angelo Viberti venne riattato e inaugurato nel 1948 con la denominazione di rifugio Candido Viberti.

Nel mese di settembre del 1950, fu inaugurato per la quarta volta il rifugio Toesca, rimesso a nuovo e ingrandito. Negli anni tra il 1950 ed il

1960 si distinguono i soci dell'UET e i colori sociali, in numerose competizioni sportive sui campi di sci, svolgendo contemporanea intensa attività escursionistica ed alpinistica.

Dal 1946 ripartì la pubblicazione della rivista *l'Escursionista*. Invece dal 1962 una vera crisi esistenziale investì l'UET. Il calo dei soci si fece preoccupante, e a metà dell'anno venne nuovamente sospesa la pubblicazione della rivista.

Fino al 1974, un gruppo di soci anziani e giovani promesse, decise di salvare la sottosezione, ricreando il nuovo cuore pulsante dell'UET. Venne fatta richiesta per il rientro nel CAI Torino, come sottosezione, e nel mese di giugno del 1976 la richiesta venne accolta. L'UET ritornò così al Club Alpino Italiano.

Oltre all'escursionismo, un nuovo impulso venne dato dallo sci di fondo, di cui la società divenne promotrice attiva. Nel 1979 con la fusione tra l'UET e un gruppo autonomo, denominato "Galambra", si costituì il gruppo alpinistico

denominato "Scandere".

L'escursionismo si evolve e nel 1986 l'UET darà vita a corsi annuali per accompagnatori sezionali di escursionismo.

Sarà la prima sottosezione del CAI Torino ad avere accompagnatori patentati, riconosciuti dal CAI Centrale.

Dal 1980, su espressa volontà del vice presidente in carica, riprende la pubblicazione de *l'Escursionista*, che chiude la diffusione nel 1992, per costi di gestione.

Oggi l'UET ed il suo rifugio, lontano dalla tumultuosa vita cittadina, trascorrono un'esistenza tranquilla, in attesa di ritornare alla sede del Monte dei Capuccini, ritenuta da molti sede storica della rinata società.

Per chi volesse informazioni, o partecipare alle escursioni, può partecipare tutti i venerdì sera, nell'attuale sede di Corso Moncalieri 227/b (Piazza Zara) presso la chiesa del Pilonetto. Tutti i soci saranno ben lieti di coinvolgere chiunque nelle attività della sezione.

Pietro Reposi

